

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI “ALDO MORO”

**DIPARTIMENTO DI
“LETTERE LINGUE ARTI. ITALIANISTICA E CULTURE COMPARATE”**

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
“TRADUZIONE SPECIALISTICA”**

Classe di laurea LM-94
TRADUZIONE SPECIALISTICA E INTERPRETARIATO

REGOLAMENTO DIDATTICO

a.a. 2019-2020

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi e gestionali del Corso di Laurea in “Traduzione specialistica” (classe LM-94), secondo quanto stabilito dall’art. 21 del Regolamento didattico di Ateneo (emanato con D.R. n. 4318 del 12.11.2013; adeguato al nuovo Statuto di Ateneo; modificato con DD.RR. n. 3962 del 19.11.2015, n. 430 del 22 febbraio 2016 e n. 2224 del 15.07.2016), nel rispetto della libertà d’insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento, l’organo collegiale competente è il Consiglio di Interclasse in Lingue e Letterature straniere (d’ora in poi Consiglio di Interclasse), che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” (D.R. n. 423 del 04.02.19) e dall’art. 19 del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Obiettivi formativi specifici

Il Corso di laurea magistrale in “Traduzione specialistica” (classe LM94) è finalizzato alla formazione di una figura professionale con elevate competenze traduttive nelle due lingue scelte, con particolare riferimento ai linguaggi specialistici (tecnico-scientifico, giuridico, economico, turistico-culturale e altro), nonché con competenze in ambito terminologico e terminografico sulla base di un’approfondita preparazione linguistica e di una idonea conoscenza nelle culture cui afferiscono le lingue di studio.

I laureati sapranno utilizzare gli ausili informatici e telematici indispensabili all’esercizio della professione di traduttore. Tali competenze sono specificamente indirizzate a imprese, società, istituzioni ed enti pubblici e privati, nazionali e internazionali, e utilizzabili nell’ambito della didattica e della ricerca.

Più specificamente i laureati in “Traduzione specialistica” dovranno conseguire i seguenti obiettivi operativi e possedere le seguenti competenze e capacità relativamente alle due lingue oggetto di studio:

- approfondita preparazione nella teoria e nelle tecniche della traduzione;
- approfondita conoscenza delle particolarità dei linguaggi settoriali e delle relative culture disciplinari;
- elevate competenze nella traduzione, cui possono aggiungersi forme di elaborazione e adattamento professionale di testi in ambito interlinguistico e interculturale;
- capacità di utilizzare gli ausili informatici e telematici indispensabili alla professione del traduttore e di utilizzare gli strumenti di ricerca e di documentazione tradizionali e informatizzati, mirati in particolare al reperimento di informazioni nella rete, alla realizzazione di glossari, all’utilizzo di tecnologie CAT (Computer Assisted Translation) e dei corpora linguistici, delle memorie di traduzione, ed alla gestione di informazioni;
- capacità di concepire, gestire e valutare progetti articolati di traduzione in cui intervengano diverse competenze linguistiche ed operative distribuite su più persone.

Ai fini indicati il Corso di Laurea magistrale in “Traduzione specialistica” comprende, nella durata dei due anni previsti, attività caratterizzanti destinate ad approfondire i seguenti ambiti:

1) **ambito linguistico**, relativo ai settori delle lingue e traduzioni straniere: le attività saranno finalizzate allo studio di due lingue straniere, in ottica contrastiva e in ambiti specialistici diversi (giuridico, economico, tecnico-scientifico, turistico-culturale, ecc.). La competenza raggiunta, unitamente allo studio approfondito dei principi della traduzione, sarà attestazione sia della conoscenza e dell’acquisizione di tecniche della traduzione specifiche

del settore scelto, sia della conoscenza e capacità di gestione degli strumenti di traduzione assistita più comuni con i software attualmente più diffusi;

2) **ambito culturale**, relativo ai settori delle letterature/culture straniere: le attività saranno finalizzate all'ottenimento di un'approfondita conoscenza delle culture afferenti alle lingue oggetto di studio;

3) **ambito informatico**: le attività previste consentiranno l'acquisizione di competenze di informatica avanzata e di informatica legata al campo specifico della traduzione specialistica, con competenze nella creazione e gestione di software linguistici e terminologici, di memorie di traduzione, di banche dati;

4) **ambito delle scienze del linguaggio**, che comprende attività nei settori della Linguistica, della Didattica delle lingue straniere e della Filosofia del Linguaggio: le attività saranno finalizzate alla conoscenza dei principi della linguistica applicata e della teoria e storia della traduzione, con approfondimenti di semiotica della traduzione. Si mira all'acquisizione di competenze in merito alle scelte stilistiche e all'analisi del discorso nelle sue diverse modalità di realizzazione; attività dedicate all'acquisizione di tecniche di documentazione, redazione, cura e revisione dei testi.

Lo svolgimento dell'attività didattica avviene mediante lezioni frontali, esercitazioni, attività di autoapprendimento di laboratorio linguistico. Sono previsti interventi e workshop da parte di conferenzieri e attività seminariali in collaborazione con docenti di altri Atenei, anche stranieri ed esperti della professione. Sono previste inoltre attività di tirocinio presso aziende anche editoriali e agenzie di traduzione. La prova finale, un esercizio originale e di elevato impegno, può avere connessioni con l'esperienza di tirocinio.

Risultati di apprendimento attesi

Il percorso di studi in "Traduzione specialistica" mira a formare laureati che possiedano competenze traduttive elevate, con una preferenza per la forma scritta, in due lingue scelte tra quelle presenti nell'offerta formativa. Il laureato in "Traduzione specialistica" al termine del percorso di formazione dovrà avere acquisito:

- **capacità critico-analitiche**: padroneggiare gli strumenti, anche informatici per analizzare un testo tecnico in lingua italiana/straniera, per poterlo commentare e tradurre, alla luce dei più recenti approcci/teorie linguistici e traduttologici;

- **capacità linguistico-traduttive**: dovrà essere in grado di orientarsi con agio nei settori della linguistica applicata, della terminologia, dei lessici specialistici, con speciale riferimento ad un ventaglio di linguaggi settoriali e ai loro ambiti di riferimento in modo strumentale alla resa traduttiva;

- **capacità progettuali e di coordinamento**: dovrà essere in grado di concepire e coordinare un eventuale lavoro collaborativo o di équipe, conoscere l'uso di supporti diversi nell'attività di traduzione, conoscere le modalità per reperire materiali, servirsi di banche dati, di memorie di traduzione, di dizionari, di lessici, anche su supporto informatico.

Le competenze sono assicurate da tipologie di attività caratterizzanti nell'ambito delle lingue, delle culture straniere, dell'informatica e delle discipline delle scienze del linguaggio oltre che da tirocini e prova finale. Sono inoltre previsti seminari con docenti italiani e stranieri, attività laboratoriali con utilizzo di piattaforme informatiche.

I laureati magistrali in "Traduzione specialistica" sapranno:

- tradurre in forma preferibilmente scritta testi tecnici complessi, su supporti diversi, oltre che redigere, elaborare, adattare testi tecnico-professionali in settori vari, in ambito interlinguistico e interculturale;

- utilizzare con agio gli ausili informatici e telematici indispensabili alla professione del traduttore e utilizzare in maniera puntuale gli strumenti di ricerca e di documentazione

tradizionali e informatizzati, mirati in particolare al reperimento di informazioni nella rete, alla realizzazione di glossari, all'utilizzo di tecnologie CAT (Computer Assisted Translation) e dei corpora linguistici, delle memorie di traduzione, e alla gestione di informazioni;

- analizzare e commentare in forma scritta/orale un testo tecnico, mettendone in luce problematiche traduttive a livello terminologico, culturale, di localizzazione, ecc.

- gestire, utilizzare e presentare in forma orale/scritta linguaggi settoriali e delle relative culture disciplinari e nozioni avanzate relative alla storia, teoria e tecniche della traduzione e alle scienze del linguaggio;

- concepire, gestire e valutare progetti articolati di traduzione in cui intervengano diverse competenze linguistiche ed operative distribuite su più persone.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà verificato attraverso esami scritti e orali, lavori di gruppo, esercitazioni in laboratorio e redazione della prova finale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti

I laureati nel Corso di Laurea magistrale in “Traduzione specialistica” possono svolgere l'attività di **“Traduttore specializzato, esperto in *language technologies*, in vari ambiti settoriali”**. Il traduttore specializzato svolge attività professionale autonoma o dipendente presso società di traduzione, aziende, enti, istituti di documentazione e ricerca pubblici e privati, organizzazioni nazionali ed internazionali secondo le competenze previste dal proprio profilo di studi.

I laureati nel Corso di Laurea magistrale in “Traduzione specialistica” possono svolgere anche l'attività di **“Esperto in terminologia, editing, redattore/ revisore di testi tecnici”**; l'esperto in terminologia, editing, redattore/ revisore di testi tecnici svolge la propria attività professionale all'interno di società di traduzione, *équipes* di traduzione aziendali o operanti presso enti, istituti di documentazione e ricerca pubblici e privati, organizzazioni nazionali ed internazionali. Può svolgere funzioni di riflessione e ricerca ovvero funzioni operative in ambito terminologico e di editing ovvero nella revisione/redazione di testi tecnici.

Art. 3 – Requisiti per l'ammissione, modalità di verifica e recupero dei debiti formativi

Gli studenti che intendano iscriversi al Corso di laurea magistrale in “Traduzione specialistica” devono essere in possesso di uno fra i seguenti titoli conseguiti presso una Università italiana, o altro titolo di studio conseguito all'estero e ritenuto ad essi equivalenti:

- diploma di laurea quadriennale (vecchio ordinamento) in “Lingue e Letterature Straniere” (con due lingue straniere curriculari rispettivamente una quadriennale e una triennale);

- diploma di laurea di primo livello in “Lingue e Letterature Straniere” (classe 11 ai sensi del DM 509/1999);

- diploma di laurea di primo livello in “Comunicazione linguistica e interculturale” o “Lingue e culture per il turismo e la mediazione internazionale” (classe 3 ai sensi del DM 509/1999 e classe L-12 ai sensi del DM 270/2004);

- diploma di laurea di primo livello in “Culture delle lingue moderne e del turismo” o “Lingue, culture e letterature moderne” (classe L-11 ai sensi del DM 270/2004).

Le lingue studiate nel corso di laurea magistrale devono coincidere con le triennali seguite nel precedente corso di studio di I livello; tuttavia è consentita la scelta di una lingua già seguita come biennale, a condizione di possedere (al momento della immatricolazione) il seguente requisito di accesso: almeno CFU 9 di Lingua e traduzione 3° anno (scritto e orale), che può essere attinto dal corso di laurea triennale in “Lingue, culture e letterature moderne” (classe L-11) o dal corso di laurea triennale in “Lingue e culture per il turismo e la mediazione

internazionale” (classe L-12); in alternativa gli studenti devono essere in possesso della certificazione linguistica C1 o C2 per le lingue per le quali si chiede l'immatricolazione.

Il Consiglio di Interclasse si riserva di valutare titoli di eventuali percorsi particolari, anche in relazione alle richieste di studenti stranieri, comunitari ed extracomunitari.

Gli studenti che si trasferiscono da altro corso di laurea magistrale appartenente alla medesima classe (LM-94) potranno avere l'iscrizione al secondo anno di corso solo se in possesso dei crediti delle due lingue maturati nel primo anno.

Per la verifica obbligatoria dell'adeguatezza della preparazione iniziale, gli studenti in possesso dei requisiti di accesso alle lauree magistrali, che avessero superato l'esame di laurea triennale riportando una votazione inferiore a 80/110, dovranno sostenere un colloquio che ne accerti l'adeguata preparazione nelle discipline caratterizzanti il corso stesso. Tale verifica sarà effettuata, a immatricolazione avvenuta, da un'apposita Commissione (proposta dalla Giunta dell'Interclasse e approvata dal Consiglio dell'Interclasse), che deciderà le modalità di recupero.

Art. 4 – Crediti formativi e frequenza

A ciascun credito formativo universitario (CFU) corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.

La ripartizione dell'impegno orario dello studente per ciascun credito formativo tra attività didattica assistita e studio individuale è articolato nel seguente modo:

- per gli insegnamenti linguistici un CFU corrisponde a 5 ore di didattica frontale;
- per gli insegnamenti non linguistici un CFU corrisponde a 8 ore di didattica frontale.

I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame. La frequenza ai corsi non è obbligatoria ma fortemente raccomandata.

Per il tirocinio un CFU corrisponde a 25 ore; per la prova finale un CFU corrisponde a 25 ore.

Art. 5 – Piano di studi e propedeuticità

Il Corso di Laurea magistrale in “Traduzione specialistica” ha la durata di due anni.

Nel Piano di Studi è riportato l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e i crediti di ciascun insegnamento, l'articolazione in annualità o semestre, la ripartizione in anni, la tipologia di attività formativa (caratterizzante, affine/integrativa, ecc.), e ogni altra indicazione ritenuta utile.

Lo studente è obbligato a rispettare le seguenti propedeuticità nelle prove di verifica:

- la prova scritta dell'esame di Lingua e traduzione – lingua 1 e di Lingua e traduzione – lingua 2 è propedeutica alla prova orale. Le votazioni di entrambe le prove, scritta e orale, espresse in trentesimi, formano media per l'attribuzione della votazione complessiva
- l'esame complessivo di Lingua e traduzione – lingua 1 del I anno è propedeutico all'esame complessivo di Lingua e traduzione – lingua 1 del II anno. Parimenti, l'esame complessivo di Lingua e traduzione – lingua 2 del I anno è propedeutico all'esame complessivo di Lingua e traduzione – lingua 2 del II anno.

Il Consiglio di Interclasse ha predisposto un piano di studi organizzato in quattro anni, anziché in due, che consenta agli studenti impegnati a tempo parziale, di acquisire i CFU in tempi diversificati e comunque superiori rispetto a quelli previsti dal piano di studi ufficiale.

Art. 6 – Curricula e attività formative a scelta

Il corso di laurea in “Traduzione specialistica” non è articolato in curricula e non prevede piani di studio individuali.

Per quanto riguarda le attività formative a scelta dello studente, quest’ultimo può sceglierle, nel rispetto totale dei CFU, all’interno delle discipline dei CdS attivati nei Dipartimenti individuati dal Consiglio di Interclasse. Laddove lo studente volesse invece scegliere la disciplina al di fuori di tali corsi, è invitato farne richiesta al Consiglio, entro e non oltre due mesi prima della sessione in cui intende sostenere l’esame, il quale valuterà se esse, come prescritto dall’art. 10 del DM 270/2004, siano coerenti con il progetto formativo.

Lo studente può scegliere le attività formative solo dai piani di studio di altre lauree magistrali.

I crediti acquisiti con esami di insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal normale percorso di studio sono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Art. 7 – Programmazione didattica

Il periodo per lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio è stabilito, anno per anno, nel Manifesto degli Studi. Attività di orientamento, propedeutiche, integrative, di preparazione e sostegno degli insegnamenti ufficiali, nonché corsi intensivi e attività speciali, possono svolgersi anche in altri periodi, purché sia così deliberato dalle strutture competenti.

Le lezioni si svolgono in forma tradizionale senza uso di teledidattica.

Gli esami di profitto e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione previsti per il corso di laurea possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti.

L’orario delle lezioni, da fissarsi tenendo conto delle specifiche esigenze didattiche e delle eventuali propedeuticità, è stabilito con congruo anticipo rispetto all’inizio dello svolgimento delle lezioni. Le date degli esami di profitto e delle prove di verifica sono stabilite con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove.

Il numero annuale complessivo degli appelli è di 8 (*iuxta* Regolamento Didattico di Ateneo): uno scritto e due orali, relativamente agli esami di lingua, e due orali, relativamente a tutti gli altri insegnamenti, per ogni sessione di esame) sono stabiliti evitando la sovrapposizione con i periodi di lezioni; due ulteriori appelli di esame cadono nei periodi di lezioni.

Le prove finali si svolgono sull’arco di almeno tre appelli distribuiti nei seguenti periodi: da maggio a luglio; da ottobre a dicembre; da febbraio ad aprile.

I contenuti, gli orari e le scadenze di tutte le attività didattiche organizzate dal Corso di Studio, gli orari di ricevimento dei docenti, il calendario didattico, il calendario degli esami di profitto e delle altre prove di verifica, nonché quello degli esami finali con le relative scadenze sono resi pubblici dai Coordinatori mediante l’affissione in appositi albi e mediante la pubblicazione sulla pagina web del Corso di Studio ovvero sulla pagina web personale dei docenti in tempi congrui all’informazione della popolazione studentesca.

Ogni docente è tenuto all’aggiornamento della propria pagina sul sito dei corsi di studio, indicando orari di ricevimento ed eventuali variazioni, programmi di insegnamento ed eventuali altre comunicazioni.

Art. 8 – Verifiche del profitto

Gli esami orali consistono in quesiti relativi ad aspetti teorici disciplinari.

Gli esami scritti consistono in esercizi di traduzione e di commento alla traduzione (secondo il relativo regolamento) per svolgere i quali lo studente necessita, non solo di avere le conoscenze teoriche disciplinari e di averle comprese, ma anche di saperle applicare.

La validità di un programma di esame è pari a due anni accademici (una coorte). Oltre tale durata si rende necessaria l'attualizzazione degli obiettivi formativi e didattici.

Lo studente che ha superato la prova scritta degli insegnamenti di lingua e traduzione è tenuto a svolgere la prova orale, concludendo così l'esame, entro la medesima sessione dell'anno accademico successivo. In caso contrario è tenuto a rifare la prova scritta.

Il Consiglio di Interclasse favorisce lo svolgimento di tirocini formativi presso aziende pubbliche o private, nazionali o estere; sono inoltre possibili attività di progetto da svolgersi presso le strutture dei Dipartimenti Universitari.

Lo svolgimento del tirocinio/attività di progetto è attività formativa obbligatoria; i risultati ottenuti vengono verificati attraverso attestati di frequenza e/o relazioni sulla attività svolta.

I risultati dei periodi di studio all'estero verranno esaminati dal Consiglio di Interclasse in base ai programmi presentati dallo studente, cui verrà riconosciuto un corrispettivo in CFU coerente con l'impegno sostenuto per le attività formative frequentate all'estero ed una votazione in trentesimi equivalente a quella riportata eventualmente con diversi sistemi di valutazione.

Si terrà comunque conto della coerenza complessiva dell'intero piano di studio all'estero con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea in "Lingue e Letterature Moderne" piuttosto che la perfetta corrispondenza dei contenuti tra le singole attività formative.

Art. 9 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale deve costituire un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso.

La prova finale viene svolta con il coordinamento di un Relatore. L'impegno del laureando deve ammontare a 25 ore per ciascuno dei crediti assegnati alla prova finale. Tale impegno di ore può essere distribuito in un intervallo di tempo non inferiore a sei mesi. La prova finale consiste nella discussione di un elaborato con caratteristiche di originalità da svolgersi nell'ambito di una delle discipline di studio e in coerenza con i contenuti della classe di laurea.

Per accedere alla prova finale lo studente deve presentare alla segreteria didattica del Dipartimento competente per il Corso di laurea, almeno 6 mesi prima della seduta di laurea, il modulo di richiesta di tesi di laurea (disponibile sul sito del Corso di laurea), debitamente compilato per la parte curriculare e per la parte di proposta di argomento di tesi, e firmato dal relatore che in tal modo dichiara la propria disponibilità a seguire l'attività di tesi. Al momento della richiesta lo studente deve aver acquisito almeno 60 crediti. Per sostenere l'esame di laurea lo studente deve presentare alla segreteria studenti del Corso di laurea del Dipartimento l'apposita documentazione, avendo eventualmente non più di tre esami da sostenere nell'ultima sessione utile prima dell'esame di laurea. Tali moduli si possono ritirare presso l'Ufficio Stampati di Ateneo.

Il calcolo del voto di laurea è effettuato sulla base di apposito regolamento approvato dal Consiglio di interclasse.

Art. 10 – Riconoscimento di crediti

Il Consiglio di Interclasse delibera sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro Ateneo, di passaggio ad altro Corso di Laurea o di svolgimento di parti di attività formative in altro ateneo italiano o straniero.

Pur in presenza di identico settore scientifico-disciplinare e di identica denominazione, gli esami possono essere convalidati solo se venga verificata la rispondenza dei contenuti con gli obiettivi del Corso di Laurea magistrale in “Traduzione specialistica”.

Il Consiglio di Interclasse delibera altresì sul riconoscimento della carriera percorsa da studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l’Ateneo o in altra università italiana e che chiedano, contestualmente all’iscrizione, l’abbreviazione degli studi. Questa può essere concessa previa valutazione e convalida dei crediti formativi considerati riconoscibili in relazione al corso di studio prescelto.

Relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio, ovvero da un’altra Università, il Consiglio di interclasse assicura il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già acquisiti dallo studente, secondo criteri e modalità previsti, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del Regolamento ministeriale di cui all’art. 2, comma 148, del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

I crediti eventualmente conseguiti non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studio rimangono, comunque, registrati nella carriera universitaria dell’interessato.

Gli eventuali crediti non corrispondenti a insegnamenti inclusi nel Piano di Studi potranno anche essere impiegati, a discrezione dello studente, per l’accredito delle attività formative a scelta.

Può essere concessa l’iscrizione al II anno allo studente al quale siano stati riconosciuti i crediti dei due insegnamenti di lingua e traduzione e i crediti di almeno due altri esami.

Possono essere riconosciuti come crediti, nella misura stabilita dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio, conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l’Ateneo abbia concorso, per un massimo di 12 crediti.

Art. 11 – Iscrizione agli anni successivi

Per l’iscrizione al successivo anno del Corso di studio, non è richiesta l’acquisizione di un numero minimo di CFU.

Art. 12 – Valutazione dell’attività didattica

Nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di interclasse provvede agli adempimenti relativi alla valutazione della didattica e alla comunicazione dei relativi risultati al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione, secondo quanto previsto dalle disposizioni ministeriali e con le modalità stabilite dall’ANVUR.

Art. 13 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo e al Regolamento didattico di Ateneo.